

Il "taglio" delle gare d'appalto "In due anni oltre 200 in meno"

La denuncia del Cresme. E il Pd attacca Alemanno

ALESSANDRA PAOLINI

SOLO tre anni fa erano state 304. Una cifra che si è prosciugata man mano arrivando al 2009 a sole 74. Il calcolo è semplice: a Roma in 24 mesi ci sono state duecentotrenta gare d'appalti pubblici in meno.

A dare la fotografia di un mercato in grande difficoltà è il Cresme che con cifre e dati racconta di una crisi dei cantieri molto forte in città. Con piccole imprese che falliscono, manovali e operai specializzati che perdono il lavoro, grandi aziende che sempre più puntano all'estero per fare business. Business che però non sembrerebbe del tutto scomparso, almeno a Roma. C'è, ma non si vede. Secondo le ultime inchieste di Repubblica, se di gare coi capitolati chiusi in busta se ne fanno meno, sono lievitati gli appalti dell'amministrazione pubblica assegnati direttamente con la scorciatoia della "somma urgenza".

Il calo delle gare, seguendo i dati del Centro di ricerche economiche, per il capogruppo in Campidoglio del Pd Umberto Marroni «da dice lunga sull'incapacità di Alemanno a proporre soluzioni per sostenere le imprese e l'occupazione nel territorio romano». Marroni punta il dito sulla perdita del lavoro. «Il dato ancora più allarmante è quello dei milioni

spesi per lavori: si passa dai 491 milioni di euro del 2007 ai 177 del 2008 fino ai 145 del 2009. Fondi pari a un quarto circa dell'annualità 2007 e che hanno effetti devastanti sulle aziende vista la concomitanza della crisi economica».

E ancora. Secondo il consigliere «i municipi sono al collasso, le imprese lamentano sempre maggiori difficoltà ad accedere al credito bancario e i dati sull'occupazione sono sempre più allarmanti». E questo perché «il Campidoglio invece di promuovere gli investimenti introducendo maggiore liquidità e distribuendo lavori di manutenzione e di opere pubbliche, come misura anticiclica, blocca lo sviluppo e alimenta la crisi, rinviando l'unico strumento di programmazione economica con il quale può fornire ossigeno all'economia romana».

Per questo motivo, promette il consigliere, «chiameremo nei prossimi giorni alla mobilitazione sia i cittadini che le categorie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La fotografia
di un mercato
edilizio in affanno
"Dal Comune
stop al lavoro"**